

CARTELLA STAMPA – “IL SENTIERO DI FRANCESCO”

Da Assisi a Gubbio: “Il Sentiero di Francesco”, alla riscoperta della spiritualità del Poverello

PERUGIA (29 agosto 2011) – Riconciliarsi con Dio sui passi di Francesco, è il tema d’approfondimento della terza edizione del pellegrinaggio Assisi - Gubbio. L’iniziativa, diventata un appuntamento fisso di fine estate per chi apprezza spiritualità, bellezza e natura, torna dal primo al 3 settembre 2011. Il programma de “Il Sentiero di Francesco: riconciliati con se stessi, con Dio, con i fratelli e con la natura” prevede la partenza da Assisi la mattina del primo giorno e l’arrivo nel tardo pomeriggio a Valfabbrica; Caprignone e San Pietro in Vigneto saranno le tappe del secondo giorno, mentre il terzo giorno ci sarà Vallingegno e l’arrivo a Gubbio, presso la Chiesa della Vittorina.

Il pellegrinaggio, dunque, anche quest’anno sarà nel segno della riconciliazione, con particolare attenzione al tema della riconciliazione con Dio, oggetto degli incontri previsti lungo il percorso con Marco Moschini, docente di filosofia teoretica, e con Palmiro Mariucci. Oltre all’ascolto delle testimonianze, nel corso del cammino sarà possibile scoprire i luoghi toccati da san Francesco nel suo primo viaggio verso Gubbio, dopo aver rinunciato alle ricchezze del padre Pietro di Bernardone, per seguire la voce di Dio.

Novità straordinaria è la presenza lungo il pellegrinaggio di alcuni esemplari di lupo italiano che cammineranno con i partecipanti per arrivare nel luogo dell’incontro, avvenuto più di 800 anni fa e narrato ne “I Fioretti”, tra il Poverello e il feroce Lupo di Gubbio. Il 3 settembre a Gubbio, nell’area del parco della Vittorina, si tiene il raduno dell’Associazione affidatari allevatori del lupo italiano.

L’evento è promosso dalle diocesi di Assisi e Gubbio, condiviso dalle famiglie francescane, sostenuto dall’Opera Romana Pellegrinaggi, dalla Regione Umbria, in particolare dal Consiglio regionale, dalla Provincia di Perugia, dalle amministrazioni comunali di Assisi, Valfabbrica e Gubbio, dalle Comunità montane Alta Umbria e Martani - Serano - Subasio e altri soggetti istituzionali affiancati da privati e associazioni.

La partecipazione è libera, gratuita e aperta a tutti. L’organizzazione ha comunque previsto quattro profili di servizi che possono essere offerti ai pellegrini e che presuppongono il pagamento di una quota di iscrizione.

Il Sentiero di Francesco 2011: ecco dove trovare tutte le informazioni

La cartella stampa della terza edizione del pellegrinaggio Assisi-Gubbio aveva superato le 10 pagine di stampa, grazie ai numerosi interventi istituzionali inviati per la presentazione dell'iniziativa. Per evitare l'inutile spreco di carta e inchiostro, l'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Gubbio – che promuove l'iniziativa – ha deciso dunque di inserire solo alcuni comunicati nella cartella stampa cartacea. Per altro, per le pagine stampate, abbiamo deciso di utilizzare il carattere Ecofont che permette un minore impatto ambientale, grazie al risparmio fino al 25-30 per cento del toner delle stampanti.

I documenti scritti integrali e tutti i contributi inviati dalle istituzioni civili e religiose, possono essere comunque scaricati dal sito www.ilsentierodifrancesco.it (banner a destra in home page, con il richiamo all'evento). Nei prossimi giorni, sempre dal portale, sarà possibile scaricare comunicati stampa aggiornati, immagini fotografiche e video che possono essere utilizzati liberamente per confezionare servizi giornalistici e televisivi.

Sono già a disposizione immagini fotografiche delle precedenti edizioni del pellegrinaggio francescano e di altri eventi organizzati sul sentiero, basta raggiungere l'apposita raccolta fotografica su www.flickr.com/pressnews (FOTO PRESS NEWS).

Per informazioni organizzative e logistiche:

Ufficio pellegrinaggi della Diocesi di Gubbio

Largo Vescovato, 1 – 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075.9273980 – InfoLine 335.1756907 – E-mail pellegrinaggi@diocesigubbio.it

Per prenotazioni:

Umbria Incoming

Via Settevalli, 425/a – 06129 Perugia

Tel. 075.5052956 – Fax 075.5000246 – E-mail: incoming@umbriaincoming.com

Ufficio stampa e comunicazione:

Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Gubbio e agenzia di servizi giornalistici Press News

Tel. 075.9273791 – InfoLine 335.6789939 – Email comunicazione@diocesigubbio.it

Web www.ilsentierodifrancesco.it – www.pressnews.it

Video www.youtube.it/sentierodifrancesco



Come nei “Fioretti”, il lupo torna a Gubbio per incontrare san Francesco otto secoli dopo

PERUGIA (29 agosto 2011) – Nel luogo leggendario dell’incontro tra Francesco e il ferocissimo lupo di Gubbio, il “Frate lupo” di cui si parla nel XXI capitolo de “I Fioretti” (1476), il 3 settembre si danno appuntamento più di trenta splendidi esemplari di questa specie protetta, provenienti da tutta Italia. Il lupo torna così dopo 800 anni ad incontrare il Santo, in una terra simbolo del francescanesimo.

In concomitanza con l’arrivo della terza edizione del pellegrinaggio Assisi – Gubbio, infatti, presso il parco della duecentesca Chiesa di Santa Maria della Vittoria, detta “chiesetta del Lupo”, si tiene il raduno dell’Associazione affidatari allevatori del lupo italiano.

Il gruppo, con sede legale a Piacenza e in via di riconoscimento ufficiale da parte del ministero dell’Agricoltura e delle Foreste, riunisce tutti coloro a cui è stato lo Stato italiano ha dato in affidamento un lupo.

Questi animali di rara bellezza vengono dati in affido, secondo uno specifico protocollo, a comuni cittadini componenti gruppi di Protezione civile o a ufficiali delle Forze dell’ordine. Lo scopo è quello di studiare gli alberi genealogici per curarne gli accoppiamenti e addestrare i lupi all’obbedienza e, soprattutto, alla ricerca di persone in superficie o sotto macerie. Nel lupo l’olfatto è il senso più sviluppato e l’associazione, intervenuta in catastrofi naturali come l’alluvione di Sarno, ha dato prova dell’abilità di questa specie nella ricerca di dispersi e cadaveri al di sotto dei quindici metri di profondità. Nei giorni tra il primo e il 3 settembre alcuni esemplari di questo splendido animale, dall’atteggiamento fiero e dalla forza elegante, prenderanno parte con i loro affidatari al percorso francescano, camminando al fianco dei pellegrini nel segno della riconciliazione dell’uomo con il creato, per ritrovarsi poi insieme a tutti gli altri soci a Gubbio, dove a partire dalla mattinata verrà data prova delle eccezionali doti di agilità e destrezza del lupo in particolari esibizioni di obbedienza, agility e ricerca in superficie e sotto macerie.

Nello specifico, le prove che gli animali terranno durante l’evento presso il parco della Vittorina sono: campo-lavoro con attrezzi, ostacoli, tunnel, piramidi, travi orizzontali, scala a pioli, birilli per gimcana, nonché percorsi vari e ricerca dei dispersi e prove di ritrovamento e soccorso con la collaborazione del pubblico.

Il clou delle esibizioni si terrà nel primo pomeriggio (fra le ore 15 e le 16) del 3 settembre, appena dopo l’arrivo a Gubbio dei pellegrini in cammino sul sentiero. Saranno presenti anche gli Sbandieratori di Gubbio, per salutare il ritorno del lupo presso la Chiesetta della Vittorina.

Mons. Ceccobelli: “Mente libera e cuore aperto per riscoprire Dio seguendo le orme dell’Uomo”

PERUGIA (29 agosto 2011) – Il vescovo di Gubbio, mons. Mario Ceccobelli, è uno dei più motivati sostenitori del pellegrinaggio francescano da Assisi a Gubbio, giunto alla terza edizione. Ecco il suo invito a partecipare:

Anche quest’anno Francesco ci attende per accompagnarci sul sentiero che unisce Assisi a Gubbio, sua seconda patria, e che, come il Santo, percorreremo a piedi.

Un’esperienza, questa, già rivelatasi sorprendente, e aperta a tutti (giovani, ragazzi, adulti, famiglie) per riscoprire il nostro rapporto con Dio, seguendo le orme dell’Uomo fatto Vangelo, a contatto con la natura e con i fratelli.

È una buona occasione da non perdere, anche perché è prevista l’opportunità di coprire il tragitto per intero o soltanto per un tratto, secondo le possibilità di ciascuno.

Di certo anche il Signore passerà per quel sentiero e parlerà ancora, come ha fatto con Francesco. Basterà avere mente libera e cuore aperto.

I vescovi di Assisi e di Gubbio, insieme alle famiglie francescane, vi invitano a partecipare e vi accompagnano con la preghiera.

Mons. Sorrentino: “Attingere da Francesco il senso profondo della riconciliazione con Dio”

PERUGIA (29 agosto 2011) – Il vescovo di Assisi, mons. Domenico Sorrentino, saluta i pellegrini che si mettono in cammino lungo l’itinerario francescano che raggiunge la città di Gubbio. Un viaggio lungo otto secoli di storia e di fede.

Sono lieto di accogliere, con il confratello Vescovo di Gubbio, i pellegrini de “Il Sentiero di Francesco”, nel vescovado da cui Francesco, otto secoli fa, mosse i primi passi della sua nuova libertà.

Quanto egli realizzò, nel gesto dello “spogliamento”, getta luce anche sul tema scelto quest’anno per la marcia: la riconciliazione con Dio.

A prima vista, quel celebre episodio non ha nulla a che vedere con la riconciliazione. Appare anzi un gesto di rottura, una dichiarazione di “guerra”. La famiglia di Pietro di Bernardone va in frantumi. L’ultima chance di riconciliazione, nella decisione di Francesco, sembra svanire.

Se si guarda più a fondo, le cose non stanno proprio così. Ciò che Francesco frantuma non è la famiglia, ma piuttosto l’idolo che la corrodeva, il “dio-denaro”. Abbattendo quell’idolo, Francesco poneva la condizione per un rapporto vero tra le persone. Quelle sue braccia levate verso l’azzurro – come nel dipinto giottesco – sono il segno della nuova libertà, che egli sceglie per sé e propone a tutti. In alto, nell’affresco, si vede la mano di Dio: a quella mano Francesco si aggrappa, sapendo che dall’unità con Dio scaturisce una nuova unità anche con i fratelli. Verranno presto dei “frati”: una fraternità più intensa e profonda della famiglia terrena. Persino il mondo materiale è “fraternizzato”: frate sole, sora luna, sora acqua...

Non a caso, il luogo in cui Francesco si liberò di tutto, fu anche il luogo in cui egli fece eseguire la strofa del cantico riguardante il perdono: “beati quelli che perdonano per lo tuo amore...”. Chi è riconciliato con Dio, perdona. Il canto aiutò due contendenti, il vescovo e il podestà, a riconciliarsi. Una città tornava alla pace sotto il segno di Dio.

Auguro a quanti, anche quest’anno, muovono dal vescovado di Assisi verso Gubbio, sulle orme di Francesco, di attingere da lui il senso profondo della riconciliazione con Dio, sorgente di riconciliazione con gli altri e con tutte le cose.

Catiuscia Marini: “L’identità umbra segnata dal pensiero e dall’opera del Poverello di Assisi”

PERUGIA (29 agosto 2011) – La **Governatrice della Regione Umbria, Catiuscia Marini**, esprime il suo benevolo saluto nei confronti di un’iniziativa così profonda, sentita e che contribuisce a riscoprire un cammino non solo spirituale ma anche e soprattutto etico e di consapevolezza per la dimensione economica e politica del mondo odierno.

Il Sentiero Franceseano invita tutti noi a scoprire ed apprezzare le bellezze naturali dei luoghi in cui ha vissuto momenti importanti della sua vita il Santo di Assisi, riscoprendo così la stessa identità della nostra terra profondamente segnata dal pensiero di san Francesco.

Un’esperienza unica che ho voluto fare personalmente anche per testimoniare l’impegno della Regione che, sin dall’inizio, ha sostenuto l’iniziativa apprezzandone molto il significato spirituale.

E non solo: percorrendo il cammino da Assisi a Gubbio, ci si immerge in paesaggi suggestivi che ci aiutano a scoprire o a recuperare una nuova dimensione del vivere la natura. Perché, se per molti la motivazione principale di “ritornare sui passi di Francesco” è spirituale, non va certamente trascurato l’importanza di recuperare così una dimensione nuova di vivere la natura.

L’appuntamento rappresenta anche un modo per rilanciare il messaggio del Santo di Assisi, che oggi è quanto mai attuale e che riguarda non soltanto il tema della pace, ma anche della capacità di liberarsi della logica del profitto economico, di guardare ‘agli ultimi’, porre al centro dell’azione politica di ciascuno questioni come l’ambiente e la natura.

Fabrizio Bracco: “San Francesco, dolce e aspro come l’Umbria”

PERUGIA (29 agosto 2011) – Ecco il testo integrale del messaggio che l’**assessore ai Beni e attività culturali, Turismo e promozione della giunta regionale dell’Umbria, Fabrizio Bracco**, ha inviato per l’evento “Il Sentiero di Francesco”.

L’insegnamento di Francesco è parte importante dell’identità degli umbri, e ripercorrerne i sentieri dei pellegrinaggi assume, ancora oggi, un significato tutto particolare.

Francesco è sicuramente un Santo universale, e indiscutibile è la diffusione del francescanesimo nel mondo. Allo stesso tempo, tuttavia, Francesco è un Santo profondamente umbro. Forse, tra i santi della nostra regione, è stato quello che più di tutti si è identificato con l’Umbria ed il suo paesaggio, le sue valli, i suoi monti. Nei suoi pellegrinaggi, Francesco ha percorso il nostro paesaggio, dolce e aspro al tempo stesso. In quell’inarrivabile inno alla vita che è il Cantico, questo paesaggio è specchio dell’opera divina e, quindi, innanzitutto gioia. Mi piace pensare che i santi umbri, e Francesco su tutti, siano santi al tempo stesso dolci e aspri come la nostra terra, perché sono dei combattenti, non hanno mai rinunciato a testimoniare le proprie idee.

Per cui noi diamo molto valore a questa iniziativa, perché pensiamo che riscoprire i luoghi di Francesco sia, in fondo, riscoprire i luoghi degli umbri, dell’anima e del carattere profondo della nostra gente.

Ecco perché vorrei ringraziare le Diocesi di Gubbio e di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino per l’organizzazione de “Il Sentiero di Francesco”.

Eros Brega: “Al servizio della collettività come Francesco, grande insegnamento per i politici”

PERUGIA (29 agosto 2011) – Anche il **presidente del Consiglio regionale dell’Umbria, Eros Brega**, interviene in occasione della terza camminata lungo il sentiero francescano. E spiega come i valori della solidarietà e del mettersi al servizio del prossimo per il bene comune, tipici del francescanesimo, siano di grande attualità in tempi di crisi economica.

Recuperare i valori della solidarietà e del mettersi al servizio del prossimo per il bene comune, superare le divisioni per riscoprire la cultura del dialogo e del confronto. In questo momento di crisi economica, finanziaria e sociale, i valori francescani dimostrano tutta la loro forza e attualità e indicano la strada da seguire a coloro che, come classe politica e dirigente, hanno il dovere di operare a favore della collettività. Mai come in questi giorni in cui si discute degli effetti sul nostro territorio della manovra finanziaria, si è avvertita la necessità di superare le divisioni per affrontare le difficoltà e i problemi che affliggono l’Umbria.

Ed è con questo spirito che anche quest’anno, come presidente del Consiglio regionale, sostengo l’iniziativa della Diocesi di Gubbio. Il Sentiero di Francesco, infatti, ha un duplice significato: oltre a far scoprire quelle bellezze dei luoghi toccati dal primo pellegrinaggio del Poverello d’Assisi, offre l’opportunità di una straordinaria esperienza spirituale attraverso la quale rispolverare la lezione di vita che ci ha lasciato san Francesco.

Mi auguro che, anche in questa terza edizione, in molti sapranno accogliere lo stimolo a sviluppare il dialogo, simboleggiato, tra l’altro, dall’incontro tra san Francesco e il lupo di Gubbio, che quest’anno gli organizzatori hanno voluto ricordare invitando al pellegrinaggio l’Associazione affidatari addestratori del lupo italiano. Auspico, infine, che dalla partecipazione a questo cammino esca un rinnovato e concreto impegno di tutti a sostenere la pace e il bene della collettività.

Guasticchi: “Un cammino di rigenerazione e di condivisione, immersi nella natura”

PERUGIA (29 AGOSTO 2011) – Il presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi esprime il suo apprezzamento per la realizzazione della terza edizione del pellegrinaggio sul Sentiero di Francesco, grazie all’organizzazione delle diocesi di Gubbio e di Assisi e al contributo degli enti istituzionali della zona e dà il suo pieno appoggio a un’iniziativa che valorizza il territorio e il patrimonio spirituale e naturale della regione umbra.

Come andando su un percorso che si compie per la prima volta, ma con la consapevolezza di tornare su un cammino consolidato e aperto dalla fede e dalla spiritualità di innumerevoli persone prima di noi: è con questa motivazione profonda che mi accingo a prendere parte all’imminente edizione del “Sentiero di Francesco”.

Ho già avuto modo di cogliere, nella partecipazione effettuata l’anno scorso, la meravigliosa atmosfera di religiosità e di rigenerazione spirituale che si respira camminando, sulle orme di Francesco, dentro una natura tanto accogliente e a contatto con un ambiente tanto propizio come quelli che si snodano tra Assisi e Gubbio, fra le colline che disegnano l’antica via medievale dall’alto dei loro boschi, quasi a confine col cielo puro e terso di settembre.

Ogni incontro che capiterà di fare sul “Sentiero” apre alla discussione e al confronto, così come dispone a un cammino nel quale conta, oltre che l’avanzare fisicamente, il progredire in una serenità interiore fatta di amicizia e di cordiale scambio di punti di vista. Da qui la radice del tema proposto ai pellegrini di questa edizione: la riconciliazione come incremento di atti anche minimi di conoscenza e di spontanei affetti interpersonali, come accumulazione di risorse e di energie da offrire al mondo per la sua riserva di pace universale.

Nel “Sentiero” è da cogliere soprattutto il contributo che ognuno è chiamato a dare, attraverso il cammino, al percorso spirituale sia di quanti hanno deciso di muoversi dalla loro indifferenza sia di quanti invece, ancora, si sentono fermi e indecisi di fronte alla prospettiva di riconciliazione aperta dal Poverello di Assisi.

Le città toccate dal “Sentiero” voluto, con grande lungimiranza, dalla Diocesi di Gubbio trovano in questa opportunità un motivo in più per radicare nelle loro comunità locali i valori civili che la spiritualità francescana, nei secoli, non ha mai cessato di incrementare e di migliorare.

I grandi centri di Assisi e di Gubbio, ma anche la più piccola Valfabbrica, sono riuniti dal senso del “passaggio” del “Sentiero” sui loro territori a tal punto da uscirne trasformati, rigenerati, riconciliati. Il confronto, cioè, con lo spirito del francescanesimo diventa autentica circolazione di energie fra uomini e donne nel vivo della natura e a contatto con le pietre miliari lasciate dalla presenza itinerante di san Francesco.

Le chiese, le abbazie, i romitori, i conventi diventano quella “chiesa” disseminata fra la gente che fa sentire i cittadini più che mai liberi di credere e di confrontarsi, di esprimere i propri dubbi e di chiederne le ragioni. Tutto, però, sempre camminando, sempre contando di trovare, nel proprio compagno di cammino, un solidale punto di riferimento nel percorso della vita e non dimenticando di accarezzare il lupo che, a un certo punto, può camminarti accanto in cerca anche lui di una semplice, riconciliante carezza.

Diego Guerrini: “Il Sentiero, messaggio di riconciliazione per credenti e laici”

PERUGIA (29 AGOSTO 2011) – Anche il **sindaco del Comune di Gubbio, Diego Guerrini**, saluta i pellegrini che si accingono a camminare lungo il sentiero Assisi-Gubbio.

Vivere da Assisi a Gubbio il cammino di san Francesco è il più grande messaggio di riconciliazione non solo per i credenti ma per tutti coloro che credono nell'amore per l'uomo come persona, per la natura e per la pace. Profondo il legame che lega san Francesco con la città di Gubbio.

L'incontro tra san Francesco e il lupo di Gubbio è uno dei momenti simbolici che caratterizzarono il legame con Gubbio nel percorso del Santo. Un itinerario spirituale per rivivere luoghi che offriranno momenti intensi di riflessione interiore e di testimonianza per un mondo che deve percorrere sempre di più la via della pace secondo il messaggio universale del “Poverello”.

Il 3 settembre presso la Chiesa della Vittorina si terrà il raduno nazionale dell'Associazione affidatari allevatori del lupo italiano. Una bella tappa per rivivere, in ognuno di noi, la testimonianza del pensiero di san Francesco.

Anastasi: “Il Sentiero di Francesco come metafora di una vita profondamente umana”

PERUGIA (29 AGOSTO 2011) – Il **sindaco di Valfabbrica, Ottavio Oriano Anastasi**, dà il suo appoggio istituzionale e umano alla realizzazione della terza edizione del pellegrinaggio da Assisi a Gubbio sui passi del Poverello.

Valfabbrica è il cuore del Sentiero francescano Assisi Gubbio, che, nei giorni 1-2-3 settembre 2011, ospiterà la terza edizione del pellegrinaggio “Il Sentiero di Francesco”. E' un percorso ricco di storia, spiritualità, arte, natura uno scorcio incontaminato della nostra bella regione.

E' un grande itinerario religioso, lungo il quale il giovane Francesco otto secoli fa è venuto in contatto con una realtà diversa, promuovendo una spiritualità e una solidarietà che hanno favorito nel tempo la nascita di quel sentimento di appartenenza a una stessa famiglia cristiana, unita da una nuova passione religiosa, tollerante, disposta all'accoglienza del diverso, aperta al dialogo con le altre culture.

Sarebbe impossibile comprendere a fondo la figura di san Francesco, capire la sua spiritualità e le sue composizioni (come ad esempio il famoso “Cantico delle creature”) senza aver percorso almeno una volta questo sentiero. Il cammino del Sentiero francescano, metafora della vita umana e del percorso spirituale del Santo è e rimane un'esperienza unica, un momento di particolare intimità con l'ambiente naturale e con la spiritualità che da essa emana. Ed è proprio la ricerca di questa “intimità” che spinge ogni giorno gruppi di pellegrini provenienti da tutta Europa a mettersi in cammino per rivivere nello spirito di Francesco, il contatto con la natura dalla quale si percepisce la presenza di Dio.

Un ringraziamento particolare alle diocesi di Assisi e Gubbio, che hanno organizzato e fortemente voluto questa iniziativa, insieme agli enti locali e a tante associazioni del territorio.

Vi aspettiamo a Valfabbrica per la sosta dopo la prima giornata di cammino, e auguriamo a tutti i partecipanti buon pellegrinaggio.

“Il Sentiero di Francesco”, ecco il progetto delle diocesi umbre di Assisi e Gubbio

PERUGIA (29 agosto 2011) – Per il grande Giubileo del 2000 la Regione dell’Umbria e la Conferenza episcopale umbra individuarono cinque itinerari da offrire ai pellegrini, attraverso i quali si potesse rivivere la spiritualità di questa terra di santi.

I luoghi definiti negli itinerari (benedettino, romualdino, francescano, della santità femminile, dell’amore misericordioso ed eucaristico) tenevano conto della storia religiosa della terra umbra. Tra questi, quello francescano interessava in modo particolare le diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Gubbio.

Francesco, dopo il gesto clamoroso della sua spoliazione e del rifiuto dell’autorità paterna, venne a Gubbio, forse attratto dalla fama di santità del grande vescovo Ubaldo morto nel 1160, e qui, alla scuola dei lebbrosi e del vescovo Villano, comprese la sua vocazione e le modalità per viverla integralmente.

In questa sequenza di eventi, che presuppongono anche uno spostamento logistico, Francesco percorse in effetti due sentieri paralleli: quello terrestre, geograficamente contrassegnato, che va da Assisi a Gubbio, e quello spirituale o di riconciliazione. Una riconciliazione che inizia ristabilendo la pace con se stessi e con la propria storia, specie quando questa ha subito violenze e frantumazioni di ogni genere. Una riconciliazione con Dio, creatore e padre, con gli uomini fratelli e suoi figli, con la natura meravigliosa uscita dalle sue mani.

I vescovi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Gubbio, d’intesa con le famiglie francescane, intendono riproporre ai credenti e a ogni uomo di buona volontà il sentiero percorso da Francesco tra il verde delle nostre colline e insieme, passo dopo passo, anche quello della riconciliazione: un pellegrinaggio da trasformarsi in appuntamento annuale nei giorni 1, 2 e 3 del mese di settembre. L’itinerario, contrassegnato da appositi cartelli, consiste in un percorso base di tre giorni.

Nella ricorrenza dell’ottavo centenario della nascita dell’Ordine francescano e dell’850° anniversario della morte di sant’Ubaldo, è stato istituito un Comitato organizzatore formato da esperti e da rappresentanti della Regione, della Provincia di Perugia, dei Comuni di Assisi, Gubbio e Valfabbrica, che hanno curato la promozione e l’organizzazione dell’evento. Ogni anno verrà proposto ai pellegrini del Sentiero un aspetto particolare del tema generale riguardante la riconciliazione: pacificazione con se stessi, con Dio, con i fratelli e con la natura.

Al termine dei quattro anni (uno per ogni aspetto particolare), secondo un andamento ciclico, le stesse tematiche verranno riproposte, sempre una ogni anno, arricchite dalle esperienze precedenti e sicuramente da nuovi contenuti. Ogni anno saranno individuati nuovi testimoni chiamati a raccontare la propria esperienza di riconciliazione relativa alla tematica specifica presa in considerazione.

Secondo il progetto condiviso dalle due diocesi umbre, il pellegrinaggio “Il Sentiero di Francesco” parte dall’episcopio di Assisi con una liturgia della parola che si avvale di testi tratti dalle Fonti francescane e dalla Parola di Dio, passa quindi alla Basilica di San Francesco per una visita alla tomba del Santo per poi proseguire verso Valfabbrica, dove si conclude il primo giorno. In questa località si organizza un incontro, aperto a tutti, per trattare il tema indicato. Il secondo giorno prevede una sosta nella chiesa francescana di Caprignone, dove visse e morì il beato eugubino Bartolomeo Baroni, annoverato tra i fondatori del Terzo Ordine regolare di san Francesco, e il percorso si conclude a San Pietro in Vigneto con una liturgia appropriata. Il terzo giorno, infine, si apre con una liturgia della parola, si fa sosta a Vallingegno e si conclude con un’altra liturgia presso la chiesa della Vittorina in Gubbio.

Il Sentiero 2011: l'intervento dello studioso Marco Moschini

PERUGIA (29 agosto 2011) – Il Sentiero di Francesco è non solo una piacevole immersione nella natura e nella storia del Poverello di Assisi, ma anche occasione di approfondimento sui temi “*riconciliati con se stessi, con Dio, con i fratelli e con la natura*”. **Marco Moschini**, professore di Istituzioni di filosofia e di antropologia filosofica presso l'Università di Perugia, interviene il primo settembre a Valfabbrica sul tema: “Riconciliati con Dio”. La sua attività di ricerca è iniziata concentrandosi su specifici aspetti dell'ontologia in particolare riguardo all'ontologismo italiano e il pensiero cristiano. E' presidente del Centro culturale “Leone XIII” dell'arcidiocesi di Perugia. Ecco una sintesi dei temi che saranno trattati da Moschini.

Il tema è severo e profondo. Si pone al cuore del pensiero, al centro della riflessione ed è l'essenza stessa dell'esperienza spirituale.

Se Dio non viene colto come un mero principio astratto, né come una vuota assenza, esso richiede un impegno, una sfida perché si accetti per suo tramite la vita. Riconciliarsi con Dio vuol dire riconciliarsi con l'essenza stessa di ogni esperienza. È il momento alto della misura della distanza che c'è tra uomo e cielo, ma è anche la chiamata a pensare, a comprenderci nella misura stessa di Dio. Infatti siamo interrogati spesso dal suo silenzio, questa sua apparente silenziosità è il luogo dove si raccolgono le domande dell'uomo. È accogliimento di ogni fragilità ed è quindi in ultima istanza accogliimento della fragilità umana.

Ha ancora un grande senso assumere oggi la sfida di pensare Dio, riconoscerlo per riconciliarsi con lui e per suo tramite riconciliarsi con la vita. Tanto più che si tratta per noi oggi di vivere in un tempo segnato in maniera indelebile non dalla forza interrogante del “Silenzio di Dio” ma dalla oscurità di un tempo che sembra aver fatto un profondo “silenzio su Dio”.

Eppure la vita richiede, ci obbliga ad affrontare in maniera decisa questo riconoscimento e riconciliazione. Il Cristianesimo ci ha mostrato come Dio debba essere riconosciuto non come una ipotesi razionale ma come una persona viva, che si e ci incontra nella storia e nella esperienza di tutti e di ciascuno. Il senso del nostro gioire e del nostro soffrire, il senso di tutta la storia e di tutte le ricchezze e miserie dell'umanità dipendono da questa relazione tra l'uomo e Dio; una relazione che chiede sempre di essere riconosciuta e accolta nello svolgimento della vita secondo al cifra della carità, dell'amore.

Ogni esperienza umana chiede di riconciliarsi con Dio poiché senza questa riconciliazione (che è tutta raccolta nel “perché Signore?” di Giobbe) ha come frutto una infinita generazione di senso. Un senso che si manifesta nella vita testimoniante di chi questa esperienza l'ha sempre vissuta. L'ha compiuta come sfida.

La testimonianza di Palmiro Mariucci, riconciliato con Dio grazie alla piccola Sara

PERUGIA (29 agosto 2011) – Il testimone di riconciliazione, che i pellegrini incontreranno lungo il cammino, è l'eugubino **Palmiro Mariucci**, 64 anni, ex maresciallo dei carabinieri in pensione, che racconterà la sua esperienza di dolore e di rinascita. Una vicenda drammatica e, insieme, di grande speranza.

"Fino alla soglia dei 60 anni ho avuto un rapporto con il Signore non compiuto", spiega Palmiro Mariucci. *"Ho sempre vissuto nel buio, non curandomi dell'aspetto spirituale della mia esistenza"*. Una condizione destinata a cambiare dopo la perdita improvvisa di Sara, la nipotina di appena 3 anni e 7 mesi.

Il 5 agosto 2006 la piccola, in vacanza con i genitori, muore folgorata mentre gioca con una giostra presso il lido "Stella Maris" di Villapiana, sulla costa ionica cosentina. Una scomparsa che ha i contorni di una predestinazione, soprattutto per chi guarda a questa vicenda con gli occhi della fede: Sara, la sera prima di morire, il 4 agosto, aveva parlato alla madre Anna dell'incontro con "mamma Morena", l'altra "mia mamma".

Dopo la scomparsa della bimba, Anna ha voluto trascrivere sul ricordino dedicato alla figlioletta scomparsa e insieme alla Madonna Morena, il suo dialogo con Sara avvenuto il 4 agosto 2006: *"Questa è la storia - scrive mamma Anna - ve la dono, fatene ciò che ritenete opportuno: "Quando ero piccola piccola, ero in un posto lontano lontano, meraviglioso, su una nuvoletta..."*. Con chi eri? *"Con Mamma Morena"*. E chi è Mamma Morena? *"E' l'altra mia mamma"*. Ma com'è questa Mamma Morena? *"E' buonissima"*. Più buona di Mamma Anna? *"Sì"*. Davvero, sei sicura? *"Sì"*. E di che colore ha i capelli? *"Castani come i miei"* E gli occhi? *"Blu"*. Tu lasceresti mamma Anna per andare da Mamma Morena? Mi ha risposto: *"Sì"*.

Il giorno dopo, 5 agosto, Sara era nella sua piccola bara bianca e proprio dietro la bara c'era l'immagine della Madonna, raffigurata con un lungo velo azzurro. La stessa immagine può essere visitata a Capocabana (Bolivia) dove esiste un santuario dov'è venerata la Madonna Morena, anche detta Madonna del Velo, le cui celebrazioni raggiungono la massima intensità proprio nei giorni 5-6 agosto, data che coincide con la morte di Sara Mariucci.

La perdita della piccola ha rappresentato per nonno Palmiro un'esperienza di dolore e disperazione, trasformatasi in una svolta esistenziale totale e decisiva sulla via della fede.